

VINCENZO DI LALLA
CABARET ANNI '70

LA CAMERIERA

Il salotto in casa dell'inserzionista.

(Entra la cameriera con in mano un negligé sexy.)

CAMERIERA

E' incredibile! Come può pensare di mettere su questa roba? E' impazzita, poveretta! Con il corpo che ha dovrebbe cercare di coprirsi, mica di spogliarsi!... (Se lo appoggia addosso.) A me sì che starebbe bene... (Suona il telefono. Continua a guardarsi, come se non avesse sentito.) Ma lei farà proprio ridere... (Alludendo al telefono.) Vengo superuomo... (Poggia l'indumento e va verso il telefono, contraffacendo la voce della padrona.) Mi raccomando, prendi nota di tutti i pretendenti e scrivi chiaro. (Con la sua voce normale.) Quando ti vedranno, signora mia... Mah! Cosa è successo a questa donna?! (Prende la cornetta.) Pronto... (Allontana la cornetta infastidita, poi la riporta all'orecchio.) Bravo, per essere un asino canti molto bene! (Attacca.) Sopporto gli insulti, ma le pernacchie mi danno proprio fastidio! Questo poi le fa così bene. Brutto schifoso! (Contraffacendo la voce della padrona.) Prendi nota dei pretendenti... (con la sua voce normale.) Anche di questo, signora? C'è da morire dal ridere. (Risuona il telefono.) Rieccolo! (Risponde.) Pronto... (Prende la matita e si prepara a scrivere.) No, sono la cameriera... Al momento non è in casa. Rientrerà fra un'oretta. Se vuole può lasciarmi il suo numero... Ah, capisco, non le hanno ancora allacciato il telefono... Allora richiami lei più tardi... Sì, dica... Ah, beh, queste cose le dirà alla mia signora... No, non ha ancora fatto la sua scelta... Oh, ma non importa se lei è piccolino, alla mia signora interessano altre cose negli uomini... Ah, è imbattibile?... Oh, ma non occorre che lei spieghi a me... Certo, ci credo... Va bene, non si preoccupi... Riferirò parola per parola... Stia tranquillo... Come vuole, come vuole... No, io ormai vado per la settantina, caro ragazzo... certo, certo. Se ha fretta, vada, vada... D'accordo, buon giorno. (Attacca.) C'è cascato, il cretino!... Il trucco della vecchietta funziona sempre! (Risuona subito il telefono.) Finito uno subito un altro. Ma quanti superdotati! (Risponde.) Pronto... Ne ho sentite di migliori, ne pensi un'altra! (Attacca.) Ma cosa mi tocca sentire per un tozzo di pane! Questo è un mondo di sporcaccioni! Adesso telefono ad Angelina. (Telefona.) Angelina? Sono io, posso parlare?... Sapessi cosa mi capita... Una cosa terribile! Sai cosa ha fatto quella vecchia matta della mia padrona?... Ha messo un annuncio sul giornale... Eh, c'è di male che vuole trovare un uomo... Oh, ne avrà cinquanta e passa... Lo so che non è da buttare. Anche se la sua faccia mette paura... No, non ti preoccupare, è fuori. E' andata a farsi il pedicure, così mi ha detto, ma per me è corsa a farsi levare un callo che la faceva zoppicare... Eh, sì, vuole essere in gran forma per quando incontrerà il fusto!... Ma no, aspetta. Non ti ho mica detto tutto.

L'uomo che vuole trovare, deve essere speciale... Ma cosa hai capito? Non ricco, ne ha tanti lei di soldi! Speciale in quella roba... Quella no?... Dai, Angelina, hai capito!... Deve essere superdotato... Già... Già... Eh, tu ridi, ma io che devo rispondere... Qui è un continuo telefonare. E tutti vogliono spiegarmi come sono fatti e cosa sono capaci di fare con le donne. Poi ci sono gli scherzi,

gli insulti. (Suonano alla porta.) Ti devo lasciare, ciao. (Attacca e va ad aprire.)

INQUILINO

(Con tono birichino.) Ciao, ciao...

CAMERIERA

Bo-bo-buon giorno...

INQ.

Posso entrare, cara? (Entra senza aspettare la risposta.)

CAM.

La signora non è in casa...

INQ.

(Osservando l'ambiente.) Lo so, l'ho vista uscire Che pacchianeria questa casa... Goffa, goffa, goffa, goffa e pretenziosa proprio come la sua ridicola proprietaria. Tu non ti offendi, vero? Ma lo sai che sei carina? (Cerca di accarezzarle la guancia.)

CAM.

(Ritraendosi.) Ma che fa? Chi è lei?

INQ.

Abito proprio qui sotto, non ti dice niente questo?

CAM.

No...

INQ.

Eppure sono famosissimo in questo palazzo... Non ti ha mai parlato di me la tua "bellissima, sensuale, voluttuosa signora?"...

CAM.

Le-lei ha letto l'inserzione?...

INQ.

Sì, amore e ti giuro che mi è venuto mal di pancia dal ridere, quando ho riconosciuto il suo numero di telefono... Sai, fino a qualche anno fa io e la tua padrona eravamo così. (Stringe le mani, tirando, come per dire che erano attaccati.) Dov'è andata?

CAM.

La signora? A levarsi un ca.... cioè, a farsi il pedicure.

INQ.

Stavi per dire un callo... Io, se fossi in lei, mi farei levare prima quelli che ha nel cervello. Non sei d'accordo anche tu?

CAM.

Io lavoro, qui, penso solo a fare il mio dovere.

INQ.

Ma che brava bambina sei... (Cerca di toccarle i capelli.) Dimmi, tesoro, sono ossigenati i tuoi capelli o naturali?

CAM.

(Scostandosi indispettita.) Ma, ma che le importa, scusi?...

INQ.

Mi piacciono, sono veramente belli... (Le passa una mano sulla guancia.) E che pelle liscia...

CAM.

(Come sopra.) Ma, dica lei, la vuole smettere?

INQ.

Hai anche una figura... (Le lancia un bacio con la mano.) Bene, bene, sicché la vecchia svampita è andata dal pedicure. Ottimo, così noi due abbiamo tutto il tempo...

CAM.

Per fare che?...

INQ.

(Nota il negligé.) Oh, che indumentino... Provocante... (Glielo appoggia addosso.) Vampirona! Sei proprio uno schianto!

CAM.

Signore, io non gliel'ho data tanta confidenza... (Si scosta.)

INQ.

Questo cosino, amoruccio mio, è fatto per te... Se poi ci aggiungi uno slippino come dico io, un reggicalze tutto merlettato, la giarrettiera, le calze nere...

CAM.

Adesso basta! Per chi mi ha preso?

INQ.

Dai, dai, arrabbiati che mi piaci!

CAM.

Dio mio, ma cosa è venuto a fare lei qui?

INQ.

(Passandosi il negligé sulla faccia.) Ma come è morbido...

CAM.

Non lo sciupi, se no mi fa passare un guaio.... (Fa l'atto di prenderlo, ma lui si allontana.)

INQ.

Dimmi che ti piacerebbe indossarlo e te lo do.

CAM.

Questo non glielo dirò mai! Mi fa schifo quella roba!

INQ.

Allora niente, me lo tengo...

CAM.

Signore, io sono qui per guadagnarmi il mio tozzo di pane.

INQ.

Tutti siamo da qualche parte per questo, ma ci vogliono anche le distrazioni...

CAM.

Adesso citofono al portiere e lo faccio venire su.

INQ.

(Osservando l'etichetta del negligé.) Sexy shop... L'ha comprato al sexy shop... (Verso la cameriera.) Hai capito, la vecchia vacca! E' andata al negozio specializzato...

CAM.

Ho detto che chiamo il portiere, ha capito?

INQ.

Ah, sì, brava, ho giusto bisogno di parlargli... E poi, giacché è qui gli diciamo dove compra le mutandine la tua viziosa signora e che razza di annunci mette sui giornali.

CAM.

Lei mi vuole rovinare, per caso?

INQ.

Dimmi la frasettina che ti ho chiesto, dai cara.

CAM.

Non esageri, signore, lei non sa cosa sono capace di fare io quando mi vengono i cinque minuti! Mi dia quel coso!

INQ.

Lo sai come puoi averlo.

CAM.

Peggio per lei! Adesso vado sul pianerottolo e mi metto a urlare! (Si avvia verso la porta, minacciosa, ma si ferma vedendo l'impassibilità di lui.)

INQ.

(Come confermando la sua irremovibilità.) Mi piacerebbe indossarlo.

CAM.

Accidenti a lei! E va bene: (Con tono forzato.) Mi piacerebbe indossarlo. E basta!

INQ.

No, no, no, con quel tono non ti metti nemmeno i mutandoni di lana di mia nonna. Devi dirlo con... capisci?... Guarda me. (Assume un atteggiamento mellifluo.) Mi piacerebbe tanto indossarlo. Capito?

CAM.

(Con cantilena.) Mi piacerebbe tanto indossarlo.

INQ.

E io non te lo do...

CAM.

Ma, insomma, se io non lo so fare...

INQ.

Lo sai fare, se vuoi.

CAM.

Ma guarda un po' che tipo! Non la conosco neanche , io!

INQ.

Abito di sotto, te l'ho detto.

CAM.

Beh, che significa? Ce n'è tanta di gente in questa casa, mica per questo mi vengono a chiedere certe cose!

INQ.

Sì, ma loro non ti hanno preso il negligé...

CAM.

E poi, come si permette lei di prendersi tanta confidenza?... E' questo che non sopporto!

INQ.

Sei fantastica quando ti arrabbi. Dai, fammi la fatalona.

CAM.

Guardi, io la faccio, ma se dopo non me lo dà, spacco tutto, divento una bestia! Lei non mi conosce!...

INQ.

Promesso.

CAM.

(Assume una posa provocante.) Va bene così?

INQ.

Benissimo, amore, continua....

CAM.

(Con tono sensuale.) Mi piacerebbe tanto indossarlo.

INQ.

Uhuuu... Stupendo, stupendo. (Applaude.) Brava, brava.

CAM.

Mi dia quella sottoveste. (L'uomo gliela dà e lei la prende preziosamente.) E adesso se ne vada via, che non ho tempo da perdere.

INQ.

Come, cara, non ti ho ancora detto perché sono qui!

CAM.

Già, a proposito, cosa è venuto a fare lei qui, quando non c'è la signora?

INQ.

Per te.

CAM.

Per me?

INQ.

Mi interessa molto l'annuncio, hai capito?

CAM.

E che c'entro io con quella roba? Torni quando c'è la signora.

INQ.

No, lei non mi darebbe soddisfazione.

CAM.

Ehi, dica, lei, cos'ha in mente? Crede per caso che io?...

INQ.

Tu sei un angioletto buono, buono, buono....

CAM.

Ma che buono e buono! L'annuncio l'ha messo la signora, se lo vuole ficcare in testa?!

INQ.

Senti, bambolona-ona-ona, se qui c'è qualcuno con la capoccia dura, quella sei tu! Ti ho appena detto che la vecchia montata non mi interessa! Con lei non voglio avere nessun rapporto, chiaro?

CAM.

Ma, guarda un po'!.... Così non va bene la padrona e viene buona la cameriera... Lei è malato qui, sa? (Si batte un dito sulla fronte.)

INQ.

Qui o là che importanza ha? Il problema è, chi mi guarirà? Perciò, birichina, me la dai la medicina?...

CAM.

Lei ha perso la tramontana, se pensa che...

INQ.

Ma tu non sai che aggeggino ho per te: un cosino, così... ino, capisci?

CAM.

Capisco..... Solo che lei ha sbagliato indirizzo...

INQ.

Quando l'avrai visto sarai molto più malleabile e mi darai tutto quello che voglio. Le donne si corrompono in due modi: con l'oro e con l'amore.

CAM.

Porco...

INQ.

Insultami e me ne vado in estasi, dolcezza.

CAM.

Se non la caccio fuori a pedate, è perché non voglio fare del male alla mia signora.

INQ.

Non ti preoccupare che quella i guai se li sa procurare da sola. Allora, birbona di una birbona, me la dai una cosina, che io ti faccio la sorpresina?...

CAM.

Evitiamo scandali, signore, la prego.

INQ.

Le conosco le donne, sono tanto curiose. Chiudi gli occhi che te lo voglio mostrare di colpo.

CAM.

Stia fermo, non si muova!

INQ.

Ma che ti prende, amore? Ti assicuro che si tratta di qualcosa di extra, un vero gioiello: qualsiasi

ragazza ne sarebbe entusiasta.

CAM.

Non mi importa delle altre, a me non va!

INQ.

Come fai a dire che non ti va se non l'hai ancora visto?...

CAM.

(Guardando per terra imbarazzata.) Uhu, sono una donna, no?...

INQ.

Questo lo avevo capito, e allora?

CAM.

(Come sopra.) Che sciocco... Non sono mica una santa... (Guardandolo di colpo in viso.) Però non sono neanche una viziosa. Mi piacciono le cose normali. E poi, quando c'è l'amore tutto passa in secondo piano.

INQ.

Che diavolo stai dicendo? Non mi ero accorto che dessi i numeri.

CAM.

Sono una fidanzata felice, io.

INQ.

Tanto piacere!

CAM.

Il mio uomo mi accontenta in tutto e per tutto.

INQ.

Ti ho detto il contrario?

CAM.

Sono soddisfatta così!

INQ.

Beata te.

CAM.

Le porcherie, lei, le va a fare con un'altra, non con me!

INQ.

Senti un po', cara...

CAM.

E non mi chiami più cara!

INQ.

Ascolta tesoro...

CAM.

(Interrompendolo.) E neanche tesoro!

INQ.

Calmati, scema! Non andare troppo in alto nelle tue astruserie! Qui la questione è semplice: io do una cosa a te, tu dai una cosa a me.

CAM.

Insiste, insiste!...

INQ.

Lo sapremo solo noi due.

CAM.

Com'è viscido, lei...

INQ.

Hai ragione, sono un rettile. Però adesso basta! Te lo tiro fuori e vediamo se non sbrani tanto di occhi e non cambi parere. (Si porta le mani verso la tasca.)

CAM.

(Con la faccia coperta.) Che oscenità. Che oscenità...

INQ.

Oscenità una meraviglia simile? Guardalo, stupidona. Il tuo fidanzato non te lo darà mai un aggeggino simile. Guarda, dai...

CAM.

(Allarga le mani lentamente.) Ferdinando, Ferdinando... Un anello?...

INQ.

Ti piace?

CAM.

(Scombussolata.) Beh...

INQ.

E' tuo.

CAM.

(Prende l'anello.) Crede di incantarmi con questa roba?

INQ.

Ti interessa, vedo...

CAM.

Oh, lo guardo solo perché è carino... Ma non lo prenderei mai...

INQ.

Dai, dai, che la sai lunga... Provalo.

CAM.

No, no, non posso...

INQ.

Perché, scusa?...

CAM.

Perché amo Ferdinando.

INQ.

Uffà, con questo Ferdinando. Chi sarebbe, il tuo fidanzato?

CAM.

Già, ed è un puro. Un angelo...

INQ.

Oh, santa pazienza!...

CAM.

Le dico che è un angelo!

INQ.

D'accordo, ci faremo fare una raccomandazione per il Paradiso, sei contenta? Ma adesso sbrighiamoci...

CAM.

(Interrompendolo.) Non posso ingannarlo!

INQ.

Ingannarlo in che senso?

CAM.

Oh, non faccia il finto tonto... E poi, cosa gli dovrei dire, quando me lo vedesse al dito?

INQ.

Che te l'ho dato io.

CAM.

Ho detto che è un bonaccione, non uno scemo! Si mangerebbe la foglia...

INQ.

Che cos'è, una capra che mangia le foglie? Quanto sei complicata, figliola!

CAM.

Ma lei, crede che non mi farebbe domande? Mi metterebbe sotto il torchio e alla fine gli dovrei dire la verità.

INQ.

Tu digliela subito, no? E ti eviti l'interrogatorio. Semplice...

CAM.

Ah, davvero? Secondo lei, io lo incontro e gli dico: “ Sai Ferdinando, questo anello me lo ha dato un superdotato con il quale ti ho messo le corna “. Mi fa saltare tutti i denti, come minimo.

INQ.

Come hai detto?

CAM.

Ha la forza di un bue, mi fa una faccia, così!!!

INQ.

Ragazza mia, io sono un depravato, ma tu hai il cervello contorto! Credi che io voglia fare l'amore con te?

CAM.

Ah, no?

INQ.

Ma, non ti sei accorta di chi sono io?

CAM.

Chi è?

INQ.

Senti, cara, sono venuto a trovarti perché mi interessano i nominativi delle persone che hanno risposto all'inserzione della tua signora.

CAM.

I superdotati?

INQ.

Ecco. E se tu me li fai copiare dalla rubricetta, io ti regalo l'anello. Capito adesso?

CAM.

(dapprima con un sorrisetto contenuto, poi sempre più forte, fino a scoppiare in una risata sfrenata.)
Lei è... Uh... Va con gli uomini... Ah, ah, ah... Lei se ne infischia proprio delle donne... Ah, ah, ah... caro.... ah, ah, ah.... prendi, prendi... ah, ah, ah, ah.... Uh, che ridere... Ah, ah, ah....

INQ.

Deficiente! (Va verso il telefono.)

CAM.

(Come sopra.) Ah, ah, ah, ah... Quando lo racconto ad Angelina... ah, ah, ah... crepiamo... Ah, ah, ah, ah...

FINE